Anno VI — Venerdì 29 Dicembre 1871 — N. 309

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PEL 1872
AL
GIORNALE DI UDINE
POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennajo p. v. il **Giornale di Udine** apre un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai lettori un foglio locale, che supera le distanze coi *telegrammi*, e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il *Giornale di Udine* come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali, come ne difende gl'interessi, i quali appunto per la distanza dal centro hanno bisogno di chi li propugni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente nella restante Italia.

Avrà il Giornale oltre alle riviste ed agli articoli politici ed al sunto di tutto ciò che riguarda il paese, ed ai fatti varii specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un' appendice letteraria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno conti da regolare colla Amministrazione del Giornale a farlo senza indugio, così pure a mandare il prezzo di abbonamento quelli a cui scade la associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	**32**
Per un semestre	«	« **16**
Per un trimestre	«	« **8**

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 143 *rosso* I. Piano.

L'AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 28 DICEMBRE

Dal solo fatto che la Prussia non si è associata al passo fatto a Bukarest dalla Russia e dall'Austria a proposito della questione delle strade ferrate rumene, i giornali francesi credono di essere autorizzati a pensare che i rapporti tra la Russia e la Prussia non sieno più così cordiali come pretendono i giornali russi e prussiani. Ora poi che fu mandato ambasciatore russo a Versailles il principe Orloff, un francofilo, si può immaginarsi quali castelli in aria fabbricheranno i giornali francesi. Questa loro idea fissa di un' alleanza col Governo di Pietroburgo, è, del resto, divisa, più o meno, anche dallo stesso Governo di *Thiers*, che cerca di gratificarsi il Governo russo, *in* tutti i modi, anche a spesa dei polacchi. A quanto rileva da buona fonte la *Gazzetta del Baltico*, egli consegnò al plenipotenziario russo in Versailles non solo una lista completa dei nomi dei Polacchi che presero parte alla rivoluzione comunista di Parigi unitamente ai loro ritratti in fotografia, ma gli fece conoscere pure i nomi di quelle persone stabilite in Polonia che avevano relazioni colla Comune, o simpatizzavano con la medesima. In seguito a questa denuncia, ebbero luogo ultimamente a Varsavia parecchie visite domiciliari ed arresti. Vedremo se la Russia compenserà questi servigi in un modo meno platonico dell'invio a Versailles d'un ambasciatore francofilo.

Non è ancora cessata l'impressione prodotta in Francia dalla lettera del cancelliere tedesco ad Arnim, che già le minaccie sono mandate ad effetto, e le autorità tedesche cominciano a prendere come ostaggi delle persone notabili nei dipartimenti occupati. Ciò avvenne testè nelle Ardenne, ove si uccise un soldato tedesco, e gli uccisori fuggirono nei prossimi dipartimenti non occupati. Di fronte a questo contegno delle autorità militari tedesche, i giornali francesi raccomandano più che mai la concordia ai loro concittadini. Ma non sembra che alcun partito sia disposto a sacrificare il proprio interesse particolare sull'altare della patria. Ogni francese sostiene anzi che per la salvezza del paese è indispensabile che tutti gli altri si sottomettano alle sue peculiari opinioni. Udiamo, per esempio, il *Siècle*, ed esso ci dirà che la colpa delle discordie è tutta degli altri partiti, il suo eccettuato: « V'è fra noi, in mezzo a noi, un buon numero d'uomini, francesi come noi, che non si commuovono punto a questo spettacolo della patria oppressa. Che importano ad essi e la Francia e la Prussia? Essi pensano soltanto al tale od al tal altro trono, che si potrebbe rialzare. L'*Ordre* non si preoccupa che dell'uomo di Sedan; il *Journal de Paris* vuole abbattere il signor Thiers e ristabilire la monarchia costituzionale dei principi d'Orleans; la *Gazette de France* acclama il re leggittimo; e l'*Univers*, vuol farci entrare in campagna per restituire al papa il potêr temporale.» Ma se vi fosse in Francia un governo non beneviso al *Siècle* ed al suo partito, esiterebbe esso a combatterlo per non indebolirlo in faccia allo straniero?

Oggi a Vienna deve essere letto al Parlamento il discorso del Trono, che, secondo le ultime informazioni, contiene un passo, nel quale, conforme al progetto di *Unger*, verrà accordato al ministero di presentare la proposta di legge sulla riforma elettorale nel senso delle elezioni dirette. Terminata la lettura del discorso imperiale, il ministero presenterà al *Reichsrath* il bilancio preventivo pel prossimo anno. Stando alla *Reichsrathscorrespondenz* le spese dello Stato importano nell'ordinario 303,104,148 f. nello straordinario 56,276,78, e assieme f. 359,380,933. Gl'introiti dello Stato comprendono f. 308,599,859. Il deficit pel 1872 importerebbe quindi f. 50,781,074. Oltre poi al bilancio, saranno presentati alla Camera dei Deputati i seguenti progetti di legge: la convenzione che fu stipulata tra il ministero degli esteri e la Società di navigazione del Lloyd austriaco pel servizio postale marittimo; il nuovo trattato telegrafico col Governo imperiale germanico; il progetto di legge per la riscossione delle imposte sino alla fine di marzo 1872 e finalmente i progetti di legge pei crediti suppletorii pel 1871 nell'importo totale di f. 3,591,164.

I giornali spagnoli non ci portano alcuna speranza di conciliazione fra le diverse frazioni del partito amedeista. I *radicali* sono più lungi che mai dal voler far parte di un ministero non esclusivamente composto di uomini del loro partito e molto meno si lascerebbero indurre a votare a favore di un ministero appartenente ad altre frazioni, a patto che questo appoggiasse l'elezione del radicale Rivero a presidente dell'Assemblea. In tanta animosità di partiti, è peraltro consolante il vedere come nella gran massa dei cittadini sia sempre vivo il sentimento di affetto e di stima verso il giovane principe che si trova alla testa della Nazione, sentimento manifestatosi anche ieri in occasione di un discorso da lui pronunciato a un battaglione che partiva per Cuba.

Un odierno dispaccio da Bukarest dice che il presidente di quel ministero dichiarò nella Camera che il ministero deve fare una quistione di gabinetto dell'accettazione del progetto governativo nella quistione ferroviaria, e che si riserva eventualmente o di dare la sua dimissione o di sciogliere la Camera. Si sa che secondo il progetto governativo si tratta di indennizzare gli azionisti tedeschi che erano entrati nelle società concessionaria Strousberg per le strade ferrate rumene. È molto probabile che la Camera non farà orecchie da mercante alle dichiarazioni del ministero, specialmente dopo le sollecitazioni della Turchia, della Russia e dell'Austria.

La prosperità economica dell'Italia.

Prendendo occasione da quanto ha detto il ministro Sella nella sua esposizione finanziaria intorno allo sviluppo economico del paese, un giornale di Napoli, pubblica le seguenti notizie, che meritano di essere conosciute da tutti:

« Il prodotto delle poste e dei telegrafi dal 1860 ad oggi è cresciuto in grande proporzione. L'arte della lana, nel mercato unico d'Italia, fiorisce come non era mai fiorita nei diversi staterelli italiani. L'importazione delle lane del Rio della Plata si fa tutta ora con bandiera italiana e da armatori e negoziatori italiani. Dianzi le fabbriche nazionali erano servite da porti esteri; ora Genova riesporta le lane in quei porti medesimi; ed abbiamo opificii in paese che consumano gran quantità di stracci fini che per lo passato si esportavano tutti. L'importazione del litantrace da 390 mila tonnellate che era nel 1863 è salita a più che 600 mila; ed è a notare che la coltivazione delle nostre copiose giaciture di lignite comincia a progredire; e che produciamo ora annualmente un 200 tonn. di antracite, un 25 mila tonn. di ligniti picee ed altrettanto di ligniti brune.

« Contemporaneamente progredisce sempre l'escavazione della torba, più che 70 mila tonnellate ogni anno, e la estrazione del petrolio, un 200 mila litri, e la produzione dell'asfalto, un milione 500 mila chilogrammi.

Cresce similmente il progresso commerciale. La Sicilia ha già un commercio d'importazione e d'esportazione pari a 100 milioni, nel quale questa supera quella di 40 milioni. Napoli aumenta il suo commercio con le Americhe. La Liguria costruisce tali bastimenti che son capaci di commerciare con le Indie e con l'America. Le costruzioni navali progrediscono con molta velocità. Il nostro naviglio mercantile progredisce ogni anno, nel 1864 avevamo 13,898 bastimenti della portata di 593,079 tonnellate ed ora la cifra dei nostri bastimenti è presso a 18 mila con una portata complessiva di oltre 900 mila tonnellate. Abbiamo così acquistato il terzo posto nella marina mercantile, poichè il naviglio britannico ha una portata di 7,236,916 tonnellate, quello francese di 1,048,679 e dopo di noi viene il norvegiano di 480 mila; ed abbiamo acquistato il secondo posto pel materiale della marina mercantile, se guardiamo al numero dei bastimenti, poichè non ne ha di più che la Gran Bretagna (40,351), e la Francia ne ha meno di noi (15,602). Progredisce così il commercio, progredisce il prodotto delle nostre ferrovie, progredisce l'operosità degl' Italiani.

« Dovunque ci volgiamo, insomma, vediamo crescere in Italia il movimento, la vita, lo scambio, la produzione, la ricchezza. Dovrebbe esser cieco il ministro delle finanze per ostinarsi a non voler contare, nella guerra contro il disavanzo, su d'un alleato ch'egli non aveva posto tra le sue forze, sull'aumento della produzione che porta seco naturalmente l'aumento del reddito che danno le imposte già esistenti. »

Il macinato

È pubblicata la relazione del segretario generale del ministero delle finanze sull'imposta del macinato.

La rendita complessiva inscritta nei bilanci 1869-70-71-72 è stata di lire 451,157,301 67. Le spese ammontano nel passato quinquennio a lire 18,300,014 90, a cui bisogna aggiungere

APPENDICE

IL TRAVET

Tutti i giornali d'Italia (compreso il Pasquino) hanno annunciata la comparsa al mondo d'un loro confratello, cui noi pure auguriamo vita lunga e prospera. Ed è questo nuovo giornale il *Travet*, parola che da sola esprime un programma.

Chi, infatti, non conosce codesto tipo dell'infima burocrazia, fatto popolare da una nota commedia piemontese? E chi non saprà arguire dal titolo l'indole del giornale che testè ha veduto la luce, e che aspira a diventare il patrocinatore d'una classe numerosa e non troppo fortunata dalla società italiana? Il *Travet* si assunse per fermo una nobile missione: quella di far udire in alto i lamenti di una gente che sta al basso della gerarchia burocratica; gente operosa, e mal pagata, e spesso vessata da potenti ire.

E noi che non siamo in verità apostoli del malcontento, noi che non aduliamo ai tribuni da piazza, abbiamo confessare che non ci dispiace la comparsa di un organo dell'infima burocrazia, pel quale rendesi possibile di far capire a coloro che comandano, essere necessario, pel bene dello Stato, che certi modi sieno mutati, e che a certe esigenze sia resa giustizia.

Difatti, sebbene in teoria si proclami la piena libertà del cittadino; se parlasi sovente di *responsabilità*, se dicesi che a tutti è permesso di far valere i propri diritti, la pratica è ben lungi dall'addimostrare la verità di siffatti principj. E si che nella grande macchina statuale converrebbe stabilire gli ordigni al posto conveniente, e riconoscerli ben saldi e validi a mantenerla atta a funzionare. Invece per quanto suona la fama, non pochi ordigni si trovano mal collocati, non pochi attriti ne impediscono le funzioni, e quindi aumenta il pericolo di vedere tutto andare alla peggio. Dunque se il *Travet* richiamerà talvolta i funzionarii alti a ricordarsi de' minimi, e' farà utile cosa, per la quale meriterà la gratitudine del paese.

Nè dalla stampa potrebbe oggi aspettarsi nulla di meglio, quanto schiettezza e sincerità. A che varrebbe occultare certe piaghe? O presto o tardi sarebbero visibili e palpabili, e forse quando il rimedio giungerebbe meno efficace.

Più volte si è detto che il malcontento in Italia deve dirsi essenzialmente *amministrativo*. Si badi anche ai lamenti di coloro, i quali hanno parte nell'amministrazione, e si badi anche ai lamenti degli amministrati.

Nel paese e da alcuni Onorevoli della Camera talvolta la questione della burocrazia la si trattò in un senso contrario a giustizia. E piuttostochè conservare una complicatissima amministrazione che di molto potrebbe venire semplificata, costumasi dire corna di què funzionari che sono al postutto le vittime di quel falso sistema. Da ciò l'impopolarità loro, e la conseguenza deplorabile della disistima per parecchie istituzioni.

Ora s'è vero che aspirasi ad immegliamenti amministrativi, e se anzi ogni progetto di Legge a ciò tende, noi giudichiamo opportuna quella voce, la quale si faccia udire qual richiamo ai principj di rettitudine e di onestà.

Il *Travet* ha di mira il benessere della classe degli impiegati; dunque sia il benvenuto nella famiglia giornalistica. E se li proteggerà contro i soprusi e gli abusi, contro il protezionismo, contro l'ingiustizia, avrà benemeritato del paese e dello Stato. Difatti lo Stato dovrebbe molto temere da funzionarii non *isfamati e sempre malcontenti*, quand'anche una coalizione di *Travetti* non riuscisse a gettare dal seggio più Ministri.

La questione burocratica non è meno importante e spinosa delle altre che oggi preoccupano l'Italia. Si ascolti dunque la voce di quelli, che, essendovi impigliati, sono in grado di mostrare a nudo certi mali e di suggerirne i rimedj.

In Italia la famiglia burocratica venne composta di svariatissimi e forse non omogenei elementi per necessità della politica. Ma sarebbe pur tempo che, saldati i conti del patriotismo, si desse luogo al vero merito, e si badasse alle speciali qualità che certi uffizj richiedono.

In Italia (un poco ad imitazione dei sistemi chinesi) si formularono, per certi impieghi, programmi d'esame che, se osservati, sarebbero le maggiori guarentigie dell'abilità de' funzionarii. Ma sono dessi osservati? Ma è egli talvolta possibile che lo siano, nell'esagerazione delle esigenze?

E nella scala degli stipendj quanta equità viene serbata? Anche codesto problema aspetta una risposta soddisfacente. Quindi ben a ragione, or sono pochi giorni, taluno de' nostri Onorevoli (un deputato friulano) facevasi a perorare in favore de' Pretori, il cui onorario non acconsente che si dedichino con zelo agli assunti ufficj e che si rendano rispettabili ne' paesi, dove sono inviati ad amministrare la giustizia.

Anche l'argomento delle pensioni abbisogna di studio. E mentre su di esso venne testè fatta una proposta nel senso di allievare i pesi del bilancio, opportuno sarebbe che si cogliesse l'occasione per esaminarlo sotto tutti i punti di vista.

Dunque il nuovo giornale, il *Travet*, avrebbe ampia messe. Che se, a vece di seguire codesto indirizzo, e' preferisse il pettegolezzo alla discussione, il pungente sarcasmo alla critica posata e coscienziosa, sorgono altri periodici a propugnare pratici immegliamenti nell'amministrazione ed a proteggere l'utile parte della burocrazia contro la burbanza d'un'altra parte, e contro certi pregiudizj che, se diffusi, nuocerebbero alle istituzioni del paese.

Che sia per dimostrarsi il *Travet* non sappiamo; bensì vorremmo che anche la classe degli impiegati avesse facile il modo di dire le proprie ragioni. In libero Stato la libertà della stampa non può se non giovare a tutti; ai governanti, come ai governati. E quando v'hanno cagioni di lagno, preferibile è che apertamente si esprima codesto lagno, piuttostochè avvenga che Ministeri e Ministri abbiano a temere ne' famigliari segreti nemici.

Se non che, forse il *Travet*, di cui non abbiamo ancora fatto la conoscenza, è destinato ad accrescere il buon umore esagerando le peripezie del protagonista della nota commedia. E, ciò essendo, pur ci auguriamo che riesca nel suo scopo, poichè eziandio sotto il motto: *castigat ridendo mores*, la stampa è nella possibilità di giovare alla buona causa.

4,534,719 63 per agi di riscossione, 1,200,000 per rimborsi, 400,000 per stampati, 320,000 per le spese del personale. Riguardo i contatori, il 30 settembre 1871, ne erano applicati 52,856, alla fine di questo mese saranno aggiunti 3 mila, e da 4 a 5 mila nel 1872. Ogni contatore applicato al mulino costa in media lire 100 94.

Le contravvenzioni a tutto ottobre scorso ammontano a 13,158, delle quali 4917 per mancanca di licenza, 596 per rifiuto del deposito delle chiavi, 1859 per guasti dolosi, 645 per falsificazione ai suggelli apposti ai contatori, 689 per guasti fortuiti non consegnati.

Contravvenzioni 3461 ebbero multa, 57 furono abbandonate, 939 dichiarate nulle, 8701 sono da risolversi.

Le multe inflitte furono di lire 192,172 04, delle quali solo 50,563 80 sono state riscosse.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Anche le feste di Natale sono passate tranquillamente, e l'empietà del nuovo Governo, cotanto rimproverata dai giornali clericali, non ha per nulla impedito ai Romani di celebrare, secondo le loro abitudini, la grande solennità del cristianesimo. Il partito clericale però non si accontentò della preghiera e della rassegnazione consigliata dal Papa nell'ultimo Concistoro; esso ha voluto fare la sua dimostrazione politica, se non altro, per ricordare al pubblico che per lui non v'è festa spirituale che non gli richiami il perduto dominio temporale. Nelle anticamere del Vaticano è stato depositato un bel librone tutto rilegato in oro, destinato a raccogliere le solite firme dei soliti amici, e dei soliti impiegati, che ritirano anche oggi da palazzo le loro pensioni. L'andirivieni dura da tre giorni, ma la città non se ne occupa, e dimostra ch'essa è fatta apposta per lasciare a ciascuno la più grande libertà di esprimere le proprie opinioni. Il partito clericale vive affatto nell'oscurità, e, sebbene tenti di escirne di quando in quando colle sue esagerazioni, pure non vi riesce. Che non ha fatto, per esempio, onde dare all'incidente della sentinella al Vaticano le proporzioni di una complicazione internazionale? Eppure ha dovuto accontentarsi del ridicolo che gli si è riversato addosso, poichè vi posso assicurare che, ad onta della sollecitudine colla quale il cardinale Antonelli s'è creduto in dovere di intrattenerne in via diplomatica le diverse Potenze, non gli è riescito di farsi prendere sul serio, e l'onor. Visconti-Venosta non ebbe per questo fatto inconcludente la minima molestia.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

(Camera dei Signori). Il presidente del ministero presentò alla Camera la Presidenza, dopo di che il presidente Carlo Auersperg tenne un'allocuzione nella quale ricordò anzitutto i meriti del suo predecessore, e chiese indi l'appoggio della Camera. L'oratore non vuole entrar a parlare dei superati pericoli, ma esprime invece i più vivi sentimenti di gratitudine per essere stato conservato il preziosissimo bene del comune diritto, dice esservi ferma speranza che la fiducia nella Costituzione unita all'avvedutezza ed alla forza condurrà il naviglio dello Stato oltre a tutti quegli scogli, sui quali minacciava di spezzarsi. Tutti i sinceri amici della patria desiderano che la sovranità del diritto dello Stato non sia posta in forse da qualsiasi parte e che lo scopo dello Stato non venga dominato da scopi di partito, che l'Impero rimanga anzi un grande Stato fermamente unito e tale da imporre rispetto, onde poter compiere la sua missione di proteggere nell'interno egualmente tutte le stirpi di cui si compone, e far valere all'estero in ogni tempo l'imponente sua voce per tutelare gl'interessi della pace europea. La Camera dei Signori s'attende dal presente Governo con piena fiducia che verrà stabilito l'accordo colla legge e nominatamente colla costituzione, della quale la Camera dei Signori fu sempre un sicuro baluardo. Il presidente chiude il suo discorso con un evviva all'Imperatore al quale la Camera fece entusiastico eco. Il discorso divenne interrotto ripetutamente dagli applausi. (*G. di Trieste*).

Francia. Riportiamo dal *Journal des Débats* le seguenti parole del presidente della Repubblica in risposta all'allocuzione direttagli dal presidente del Concistoro riformato, da lui ricevuto giorni sono:

« Vi ringrazio, egli disse, della testimonianza che m'avete dato, e ne sono profondamente commosso. Oppresso dal lavoro, sovente dai dispiaceri, io non mi sostengo che in causa della speranza di avere per me le simpatie di tutta la gente onesta, ed ascoltando voi tutti tanto onesti, e tanto onorevoli, io non potrei dubitarne un istante. Siate persuasi che estraneo a tutti i partiti, Francese unicamente occupato a sollevare la Francia dalle sue sventure, io non ho pensieri, costanza, coraggio che per essa. Quanto a quello che concerne gli interessi del vostro culto io sono penetrato dal rispetto più profondo della coscienza, umana e m'applicherò costantemente a mantenere la libertà religiosa in tutta la sua integrità. Una immensa maggioranza mi ha domandato la convocazione del vostro sinodo. Benchè molto temendo per la quiete delle anime le controversie religiose, ha dovuto cedere al voto della maggioranza dei vostri correligionari.

« La vostra chiesa governandosi da per sè stessa, non ho potuto accordare se non ad essa la cura di pacificarla. Ma pensate di grazia allo stato della Francia, al bisogno di pace, di pace morale e materiale che essa prova, e, io ve ne scongiuro, che le divisioni religiosi non vengano ad aggiungersi a quelle politiche che l'hanno senza posa agitata!

« Io vi conosco quasi tutti, vi stimo profondamente e sono sicuro che cercherete di inaugarare questo ristabilimento del privilegio della vostra Chiesa applicandovi a risolvere in uno spirito di concordia e d'unione le quistioni che si sono sollevate fra voi in questi ultimi anni. Gli scismi non servono che al trionfo delle dottrine antireligiose. Semplice e modesto magistrato della repubblica francese, io non posso attribuirmi nessuna influenza sulle vostre convinzioni religiose; ma se il mio intervento può, in qualche modo, aiutarvi nel compimento della vostra missione di pace, voi potete contare sopra il mio soccorso leale e disinteressato. Il bene in tutte le cose, sotto tutte le forme, tale è il mio voto, il mio scopo, la mia unica preoccupazione. Aiutatemi, e vi aiuterò. »

Numerosi segni di assenso hanno fatto seguito a questa breve allocuzione.

Russia. Scrivono da Cracovia all'*Oss. Triest.*:

I tentativi di russificazione a oltranza non sono sempre coronati da un esito felice, come ce ne offre la prova, l'ultima rivolta nel Daghestan. Colà le tribù dei Lesghi espulsero i popi e gli impiegati russi e diedero di piglio all'armi. È vero che il governatore vi accorse con un forte polso di truppe e che la rivolta può dirsi soffocata, non però debellata, perchè il governatore, trattò con le popolazioni insorte per restaurare la pace, domandando averi, ostaggi e l'estradizione dei capi. Non si sa se gl'insorti siano calati a questi accordi, il che par difficile, finchè hanno speranza di potere resistere; e ne avverrà loro grave danno, perchè il Giorno russo non può compromettere il prestigio della sua autorità, presso quelle popolazioni asiatiche, e quindi non tralascerà alcun mezzo per costringerli a darsi a discrezione.

Grecia. Scrivono da Atene allo stesso giornale:

S. M. il Re Cristiano di Danimarca diede udienze private ai signori ambasciatori, ai ministri, al Sinodo greco ed alla presidenza della Camera. Il metropolita d'Atene diede il benvenuto al Sovrano danese con un bellissimo discorso, nel quale alluse all'antica gloria di questa terra, patria delle scienze e delle arti.

Spinta dal freddo, la banda del noto brigante Spanos abbandonò giorni fa le montagne, ed entrò nella Beozia; il Governo, avutane notizia, rinforzò tutte le stazioni militari, e mercoledì di questa settimana, un distaccamento di truppa di linea s'imbattè nella banda; però sia cattiva direzione, sia troppa premura, i soldati fecero fuoco a grande distanza, ed i briganti fuggirono; pare che sia rimasto ferito qualche brigante, poichè furono vedute delle traccie di sangue. La caccia continua. È più che certo che anche questa banda non potrà a lungo sostenersi nel paese; o dovrà nuovamente rifuggirsi nelle montagne turche, o verrà dispersa e distrutta nelle nostre provincie.

America. La città di Orano nella Provincia di Selta (Buenos Ayres) venne distrutta da una serie di terremoti che durarono nove ore. Non vi sono che poche perdite di vite umane da deplorare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del *Bollettino della Prefettura* N. 17. — Circolare 5 novembre 1871 N. 16 del Ministero delle Finanze (Ufficio del Macinato) relativa alla apertura dei mulini per ragione di ordine pubblico. — Circolare 4 novembre N. 11340-36 Div. 3a Sez. 2.a del Ministero dell' Interno sull'abuso della franchigia postale. — Circolare 26 novembre del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte dirette ecc.) riguardante il Compenso ai serventi comunali per la consegna degli avvisi mod. H. I. K, e P. ai contribuenti alle Imposte di ricchezza mobile e sui fabbricati. — Circolare Prefettizia 30 novembre N. 24311 Div. 2a che richiama i Quadri statistici sulle bonifiche dei terreni paludosi. — Circolare Prefettizia 10 dicembre N. 28278 Div. 1a sui Certificati di Rendita sul Debito pubblico, di spettanza dei Comuni. — Circolare Prefettizia 30 novembre N. 28166 Div. 1a riguardante la forma da darsi alle deliberazioni delle amministrazioni delle opere pie. — Circolare Prefettizia 30 novembre N. 28165 Div. 1a sull' autenticazione della firme dei Sindaci ed Assessori Delegati. — Circolare Prefettizia 30 novembre N. 2642, Ufficio Leva, che comunica il Nuovo Modello di Manifesto pella chiamata dei giovani all'iscrizione sulle liste di Leva. — Manifesto Prefettizio 15 ottobre numero 24354 Div. 2a che approva e pubblica la Tabella di classificazione degli Uffici, nonchè delle Industrie e Professioni soggette, nella Provincia di Udine, alla verificazione periodica dei pesi e delle misure. — Tabella dei giorni e delle ore in cui debbonsi compiere le estrazioni del Lotto durante l'anno 1872, nelle città all'uopo designate. — Massime di giurisprudenza amministrativa — Avvisi di concorso.

II.° Elenco degli acquirenti i Viglietti di spensa visite pel I. d' anno 1872.

Corvetta cav. Giovanni, Ing. Capo del Genio Civile 2, Ciconi Beltrame nob. Giovanni e consorte 2, Favaretti D.r Bartolomeo, Procuratore del Re 1, Pollarini sig. Giovanni 1. Cernazai Mons. Canonico Francesco Maria 2, Mantica nob. Pietro 2, Romagnoli cav. Bartolomeo, Dirett. Prov. delle RR Poste 1, Rossi prof. Raffaelo 1, Luzzato signora Fanny 3, Luzzato sig. Adolfo 3, Antonini Antonio Maria, Presid. della R. Camera Notarile e Conservatore del R. Archivio Notarile 1, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo 2, Dell'Angelo D.r Leonardo avv. 1.

Casino Udinese. Questa sera alle ore 6 ha luogo la già annunciata adunanza dei socii del Casino Udinese.

La distruzione degli alberi in questo paese, sig. Direttore, è una mania cui gli estranei non sanno spiegarsi. Taccio di ciò che si è fatto per rifare il giardinetto di Piazza Ricasoli. Almeno qui si spiantava per ripiantare. Taccio di quanto si fece nelle fosse della città, dove si potevano conservare almeno i gelsi ed altri alberi alti senza tema che favorissero il contrabbando. Però anche quella distruzione a parere di molti fu un vero vandalismo. Di certo era facilissimo conservare ed accrescere il benefizio di una vegetazione bella e salubre senza danneggiare punto l' appalto dei dazii. Bastava inradire il ceduo, ma si poteva lasciare qua e là in forma svariata le piante di alto fusto, le quali avrebbero abbellito quel passeggio suburbano al quale si tolse spietatamente gran parte della sua amenità colla barbara scure. Ma perchè si schiantarono poi anche quei pochi alberi del piazzale di Chiavris che allegravano di ombre cortesi i bimbi, i quali erano condotti colà dalle mamme e dalle aje e balie a pigliar aria?

Ed ora chi può essere stato colui che non lesse mai i sepolcri di Foscolo, e che invidiò anche ai morti il bel *viale de' Platani*, che dai viali de' pioppi conduceva al Cimitero nostro? Quei platani, secondo loro natura, allargavano le braccia e coll' ombra dei loro rami disponevano a più dolce e men cruda mestizia gli animi pietosi dei visitatori dell' albergo de' morti. Ed ora chi li vede deve rimanerne inorridito. Non si sa comprendere il perchè i nudi tronchi privati dei loro rami fanno di sè orribile vista, e pajono forche destinate ad appiccarci i malfattori.

Io ho udito persone amiche di quel passeggio rammaricarsi profondamente per quest' atto d' inesplicabile barbarie.

Io intendo, signor Direttore, di reclamare a nome di moltissimi contro quest' atto; e ciò per salvare, se è possibile, dalle scure gli altri nostri passeggi. Che direbbesi, se i Milanesi od i Lucchesi facessero tale strage degli alberi giganteschi che adombrano i loro bastioni, od i Fiorentini, se privassero dell' onore dei loro rami i venerabili lecci, e dell' edera pittoresca i loro tronchi!

Sono tanto ricchi di amabile vegetazione i dintorni di Udine da poter commettere anche sui pubblici passeggi queste vandaliche distruzioni?

Io non so, signor Direttore, di chi sia la colpa di quest' atto inqualificabile sotto tutti gli aspetti; ma credo mio diritto e mio dovere di denunziarlo al pubblico, affinchè altre sorprese di simil sorte non gli sieno fatte, dacchè questa è pur troppo irreparabile.

Suo Dev.mo
Un suo socio.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera, alle ore 7 1/2, al Teatro Minerva, i dilettanti filodrammatici rappresentano *La gioja della famiglia*, commedia in 3 atti di Bourgevis e Decourcelles. Vi recitano le signore E Milanesi, E. Sporeno, C. Succi, M. Tell, L. Gussoni, e i signori C. Ripari, A. Berletti, L. Regini, A. Pinzani. Indi si eseguirà *Uno stratagemma d' amore*, farsa di A. Berletti, sostenuta dalla signora E. Sporeno e dai signori F. Doretti, L. Cuoghi, ed A. Berletti.

FATTI VARII

L' irrigazione in Italia procede. Senza parlare dei grandi lavori, come quello del Canale Cavour, che ora va bene, e che costò troppo da principio, e del grande progetto per l' irrigazione della parte alta della Provincia di Milano, per la quale la Provincia regala a fondo perduto non meno che cinque milioni, nè dei progetti del Veronese che gareggiano col nostro, o di altre Provincie da noi menzionati, ci sono una quantità di piccole investiture, che si domandano ogni anno per la *irrigazione*. La *Gazzetta Ufficiale* le porta di quando in quando e noi medesimi ne abbiamo fatto talora menzione. Sappiamo ora dal Ministro delle finanze, che soltanto l' anno scorso *si chiesero concessioni d' acqua non meno di ottantasei per irrigazione*, a tacere di ottantatre altre per forza motrice. Se queste ultime dimostrano i progressi dell' industria, le prime dimostrano quelli dell' agricoltura.

Da ciò si vede che se il Friuli non vorrà rimanere addietro di tutta l' Italia, bisogna che anche esse si affretti ad entrare in questa via delle irrigazioni, nelle quali chi vi è entrato prosiegue di gran lena per il benefizio che ne ricava.

Anche le Provincie venete figurano per bene in questo ramo dell' industria agraria; e massimamente quelle di Vicenza e Verona, la prima più per le praterie, la seconda più per le risaje. Entrambe ci danno un ricco prodotto di esportazione, il riso ed il bestiame, i cui consumi vanno sempre più accrescendosi in Europa.

Le Provincie subalpine hanno maggiore opportunità di giovarsi di questa miglioria, giacchè le Alpi, per le nevi che vi cadono, hanno più perenne il corso dell' acqua estiva. Tra queste è di certo la nostra, alla quale l' acqua non manca, ma si perde nelle ghiaie de' fiumi-torrenti, se non è estratta al loro uscirne. Ma ormai è giunto il tempo, che sarebbe colpa dei nostri preposti e rappresentanti, se non ci provvedessero. Oltre al danno, ne avremmo la vergogna di essere stati gli ultimi. Si pensi che noi potremmo facilmente triplicare nel Friuli colla irrigazione il bestiame, e quindi venderne cinque volte tanto di quello che noi vendiamo ora, e si veda quanti milioni vanno perduti per la colpevole ignoranza ed incuria di coloro che dovrebbero avere più a cuore gl' interessi del nostro paese! Ognuno può fare i suoi calcoli da sè. E ciò non sarebbe che per la vendita del bestiame; ma se si calcola la produzione dei formaggi e dei butirri, che ci sono richiesti da Trieste e Venezia per il loro consumo ed anche per la esportazione di mare, dei majali cogli avvanzi delle cascine, dei concimi per raddoppiare il prodotto dei cereali, dei legumi e delle piante oleifere e testili e delle legna, ecc., la forza motrice per le industrie, è immensa la somma delle perdite cui noi facciamo ogni anno per trascurare tale industria.

Prestito a Premi di Barletta. Estrazione del 20 dicembre. Obbligazioni rimborsate con L. 100 in oro Serie 2112 dal N. 1 al 50.

Elenco delle 128 *Obbligazioni premiate*

Premio di L. 100,000	*Premio di L.* 1,000
Serie 3376 N. 44	Serie 956 N. 27

Premi di L. 500.

Serie 366 N. 41.	Serie 5359 N. 7.

Premi di L. 400.

Serie 3860 N. 3.	Serie 5545 N. 48.

Premi di L. 300.

Serie 1205 N. 46.	Serie 1787 N. 5.

Premi di L. 100.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
73	13	1418	37	2144	24	4025	46	5190	27
312	38	1449	27	2356	9	4501	5	5310	18
618	44	1513	9	3368	39	5005	38	5722	40
676	19	1920	35	3853	26	5053	20	5897	50

Premi di L. 50.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
111	17	1303	20	2537	41	3797	4	4946	8
146	28	1458	30	2563	25	3816	6	4954	24
158	34	1463	32	2564	2	3834	20	4979	49
270	33	1594	15	2576	21	3862	16	5067	47
294	39	1627	38	2754	8	3893	34	5077	14
313	34	1633	24	2760	22	3970	49	5078	2
341	30	1645	9	2814	1	4028	14	5273	22
569	45	1678	10	3026	13	4111	28	5314	40
699	9	1748	4	3100	42	4140	41	5318	44
756	27	1748	15	3168	5	4193	50	5604	15
861	28	1799	38	3181	14	4246	17	5614	2
887	13	2145	34	3253	39	4547	46	5706	6
896	24	2214	19	3384	48	4595	22	5714	41
909	30	2235	17	3418	41	4653	50	5742	29
978	15	2301	24	3501	42	4713	15	5837	6
990	20	2326	33	3572	37	4737	27	5871	30
994	13	2325	50	3575	44	4737	7	5883	21
1024	5	2436	3	3622	4	4742	47	5944	37
1074	8	2449	21	3676	17	4808	41	5990	22
1191	40	2482	35	3738	40	4853	24	5992	25

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Ci si dà per assai probabile che il ricevimento del Corpo diplomatico da parte del Re avrà luogo domenica. Il lunedì sarebbe consacrato al ricevimento dei grandi Corpi dello Stato.

— E più sotto:

Un giornale di Firenze annunziò che dallo spoglio delle risposte dei municipi, che fa in questo momento la Commissione d' inchiesta sul macinato si può, fin d'ora, conchiudere, che la maggior parte dei Comuni è contraria al mantenimento del contatore, essendo d' avviso che la qualità della farina abbia peggiorato dopo l' applicazione di questo strumento.

Secondo informazioni che noi attingiamo a buona fonte, queste asserzioni e le conclusioni che ne trae il foglio fiorentino, sono per lo meno premature. Le risposte dei sindaci sono circa sei mille e lo spoglio fatto dalla Commissione non arriva ancora a due mille. Convien dunque attendere che la Commissione sia più progredita nel suo lavoro per poter formarsi un giudizio.

— Sella e Lanza erano attesi jeri di ritorno a Roma.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Alcuni giornali francesi asseriscono che il Governo del signor Thiers abbia chiesto al Governo italiano che il ministro italiano in Francia venga mutato. A noi risulta che quest' asserzione è priva di fondamento.

Questa mattina sono stati incominciati i lavori di miglioramento nel palazzo di Monte Citorio. Sappiamo che la presidenza della Camera ha prese le opportune disposizioni perchè quei lavori abbiano a procedere con la massima speditezza.

Il principe di Metternich, già ambasciatore austriaco a Parigi, passerà l' inverno a Venezia, dove, a quanto ci si assicura, farà una corsa a Roma.

Ieri si tenne cappella papale nella Sistina. Assisteva il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. L' ambasciatore di Francia, conte d' Harcourt, vi si recò con tutto il personale dell' ambasciata.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Pochi giorni avanti che la Camera prendesse le vacanze, il Ministero fece alcune pratiche onde introdurre nel Gabinetto qualche nuovo elemento della maggioranza. I ministri designati ad abbandonare i loro portafogli sarebbero quelli dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici. Per il Ministero della pubblica istruzione si era pensato all'on. Bonghi, ma è dubbio ch'egli voglia accettare.

Queste pratiche saranno probabilmente riprese quando la Camera sarà di nuovo raccolta.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Un telegramma da Parigi reca la notizia che il ministro francese presso il regno d'Italia sarà a Roma verso la metà del prossimo mese.

Alcuni giornali avevano annunziato esserci stata esitazione nel governo di Versailles e poscia scambio di dispacci fra esso e il governo d'Italia riguardo alla città che il rappresentante francese avrebbe scelta a sua dimora.

Nè l'esitazione si sarebbe potuta spiegare, nè giustificare uno scambio di dispacci, poichè Roma essendo la sede del governo d'Italia, non si potrebbe supporre che la dimora ufficiale de' diplomatici accreditati presso di lui sia stabilita altrove.

I ministri esteri sono liberi di fissare la loro privata residenza dove loro talenta; ma è certo che per le loro relazioni col governo al quale sono inviati altra residenza non possono avere fuorchè la capitale.

D'altronde si sa che i ministri esteri hanno già qui i loro uffici e le loro cancellerie e se alcuni non hanno ancora effettivamente trasferita la loro stabile dimora, si fu soltanto perchè non sono ancor riusciti a trovare degli appartamenti convenienti o a prezzi non troppo onerosi.

— Crediamo sapere che nella seconda metà del prossimo gennaio, e precisamente tra il 20 ed il 25, deve aver luogo un altro Concistoro per provvedere alle rimanenti sedi vescovili vacanti in Italia e ad alcune sedi estere.

In quella occasione verrebbero pure conferiti alcuni cappelli cardinalizi.

È per quell'epoca che sarebbe riserbata l'allocuzione preparata pel Concistoro decorso, e non altrimenti pronunciata, per ragioni fin qui sconosciute.

(*Diritto*)

— Dispacci del *Cittadino*:

Londra, 27. Beust dopo il suo viaggio a Dresda e Vienna si recherà in Italia, ove si fermerà sino alla fine di marzo.

Versailles, 27. La destra, qualora prevedesse di essere battuta nella discussione del ritorno a Parigi, stabilì di proporre all'ultimo momento: che il presidente della repubblica e i ministri si stabiliscano definitivamente a Parigi, e che gli uffici e le commissioni tengano le loro sedute a Parigi.

Proporrà inoltre che il palazzo di Versailles sia riservato alle sue sedute.

Pest, 28. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri per gli affari croati.

Berlino, 27. Le trattative colla Francia per la riduzione delle truppe di occupazione, prendono una piega favorevole.

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Londra, 28. La convalescenza del principe di Galles è ritardata da dolorosi accessi di tosse, con lieve febbre.

Vienna, 28. La cerimonia del Discorso del Trono fu assai solenne. L'Imperatore al suo entrare nella sala del Trono fu salutato da un triplice fragoroso evviva; e così pure l'Imperatrice la quale al suo comparire venne ricevuta da interminabili acclamazioni. Il Discorso del Trono venne interrotto quasi ad ogni punto da vivissimi *Bravo*, particolarmente al passo in cui dice che i popoli dello Stato Austriaco, stanchi delle contese di diritto pubblico, chieggono pace e ordine. Quando l'Imperatore e l'Imperatrice, finita la cerimonia, si allontanarono, si ripeterono i fragorosi evviva che si erano fatti udire al loro entrare. Oltre i Principi della Casa Imperiale, i ministri e i grandi dignitari dell'Impero, fu presente quasi tutto il Corpo diplomatico e numeroso e scelto pubblico.

Vienna, 28. (Seduta della Camera dei deputati.) Herbst propone di urgenza di rispondere al Discorso del Trono con un indirizzo. La Camera accetta la proposta di eleggere una commissione di quindici membri. Il Governo presenta la proposta concernente la verifica delle elezioni dirette in Boemia; un progetto di legge per essere autorizzato a riscuotere le imposte per tre mesi: il bilancio del 1872: i crediti supplementari per l'esercizio 1871; un progetto di legge per l'emissione di 20 milioni di rendita: parimenti per l'alienazione di proprietà dello Stato; la convenzione col Lloyd; una convenzione telegrafica.

L'autorizzazione di percepire le imposte per un periodo di tre mesi viene già accordata dopo la prima lettura del progetto, dopochè Ziblikiewicz dichiara che i Polacchi vi aderivano onde non incagliare l'andamento amministrativo dello Stato. Il bilancio viene rinviato ad un Comitato di 24 membri. La prossima seduta si terrà domani.

— Telegrammi del Giornale *Il Progresso*:

New Yorck 28. Da alcuni giorni si manifesta un vivo movimento dell'Internazionale. Processioni ebbero luogo in memoria dei caduti della Comune. Si fanno degli arresti.

Parigi 27. Thiers ha annunciato ai delegati di Lione che si recherà in quella città all'epoca dell'apertura dell'esposizione.

Madrid 26. L'8 gennaio, anniversario della sua esaltazione al trono di Spagna, re Amedeo farà una larga distribuzione di titoli di nobiltà.

La posizione di Sagasta è sempre precaria.

Londra 27. Corre voce che Napoleone III abbia sospésa la partenza per l'Egitto. La sua salute non gli permetterebbe una lunga traversata di mare.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Vienna, 28. Il Discorso del Trono di S.M. l'Imperatore saluta i rappresentanti riuniti delle due Camere del Consiglio dell'Impero, e fa rilevare che la disposizione a fare le estreme concessioni conciliabili coll'unità dello Stato non valse a procurare la desiderata pace interna. La Corona, nel rimettere le provincie colle loro dichiarazioni alla via prefinita dalla Costituzione, mantenne il diritto dello Stato complessivo, proteggendo in pari tempo l'interesse più speciale de' singoli regni o paesi. Il primo còmpito del Governo composto di uomini appartenenti alla Rappresentanza è quello di consolidare lo stato di diritto costituzionale, e di assicurare assoluta obbedienza alla legge per ogni dove.

Il Governo adempirà i desiderii fatti valere dalla Gallizia nel seno della Rappresentanza dell'Impero entro i limiti dell'unità e della potenza dello Stato complessivo.

Dovrà essere assicurata la piena indipendenza del Consiglio dell'Impero mediante la formazione indipendente della Rappresentanza dello Stato. Verrà appianata la via a questa immediata incarnazione dell'idea dello Stato austriaco, allo scopo di effettuarla nel momento opportuno, tutelando tutti gli interessi legittimi fondati sulla Costituzione. Frattanto verrà presentato un progetto di legge tendente ad impedire che si abusi del mandato elettorale costituzionale.

Il discorso del Trono raccomanda di provvedere all'istruzione pubblica. Il Governo applicherà la legge sulle scuole popolari fermamente e in pari tempo con riguardi, e regolerà le condizioni delle università. Egli presenterà opportuni progetti di legge per colmare le lacune avvenute, in seguito alla rescissione del Concordato, nella legislazione sui rapporti fra la Chiesa cattolica e l'Autorità dello Stato.

Il Governo recherà a compimento i grandi lavori legislativi concernenti la procedura civile e penale, il diritto criminale e di polizia penale, l'organamento giudiziario e l'ordinamento delle Procure di Stato. Il Governo si sta occupando a terminare un progetto di legge sulla sfera d'attività e sulla formazione d'una Corte giudiziaria amministrativa.

Esso si darà particolar premura a fine di perfezionare la landwehr.

Il preventivo dello Stato del 1872 verrà presentato immediatamente, e si provvederà affinchè il prossimo preventivo sia recato alla Camera a tempo debito.

Il Discorso del Trono promette parecchi progetti di legge concernenti interessi economici e commerciali e intesi a dare incremento al commercio, come pure a proteggere ed incoraggiare il lavoro.

Il Governo si occupa ad elaborare progetti, che hanno per iscopo di aumentare gli emolumenti degli impiegati, com'anche di migliorare la condizione pecuniaria del clero inferiore.

Il Discorso del Trono addita la comunanza del lavoro dello Stato siccome il mezzo più sicuro per comporre tutti i dissensi e per riconciliare tutti i partiti; e perciò deplora doppiamente che una parte della popolazione non si ponga su quel terreno, sul quale soltanto è conseguibile un accordo.

Il Discorso invita urgentemente a dedicare tutte le proprie forze alla trattazione di questioni pratiche e al soddisfacimento de' bisogni morali e materiali dello Stato. I popoli dell'Austria (soggiunge) domandano la pace e l'ordine per godere dei diritti impartiti in larghissima copia dalla Costituzione.

Il Discorso del Trono, qualificando i rapporti dell'Europa siccome sommamente favorevoli al consolidamento delle nostre condizioni interne, dichiara che le relazioni amichevoli colle Potenze estere sono atte ad avvalorare la speranza che la pace generale sarà conservata. Conchiude manifestando l'aspettativa che l'opera dell'accordo dei popoli dell'Austria su basi popolari e secondo lo spirito del secolo avrà prospero successo.

Vienna, 28 La Camera dei Deputati elesse con 115 voti su 117 votanti il dep. Hopfen a presidente. Indi Vidulich fu eletto a primo vicepresidente con 116 voti su 121 votanti e Gustavo Gross a secondo vicepresidente con 100 voti sopra 122 votanti.

Parigi, 27. Orloff è giunto.

Un Comitato di signore di Strasburgo riceve le offerte per contribuire al pagamento dell'indennità di guerra della Francia.

Lettere dall'Alsazia e dalla Lorena constatano che le popolazioni continueranno a rifiutare ogni contatto coi Prussiani.

Windsor, 27. La Regina e il Principe Leopoldo partirono per Sandringham.

Bukarest, 28. Il Presidente del Consiglio dichiarò alla Camera che il ministero è costretto a fare questione di gabinetto dell'approvazione del progetto governativo relativo all'affare delle ferrovie, riservandosi o di dare la sua dimissione o di sciogliere la Camera.

Versailles, 27. L'Assemblea respinse con gran maggioranza il progetto di Wolowski, tendente a introdurre un'imposta generale sulla rendita.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 28 *(Senato)*. *Cambray Digny* fa osservazioni sulla legge di contabilità.

Approvansi senza discussione i bilanci del 1872 della giustizia, degli esteri, dell'agricoltura, dell'istruzione.

Defalco, rispondendo a *Chiesi*, dice che presenterà appena riconvocato il Parlamento il progetto per la Cassazione unica.

Approvasi la convenzione per l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule.

Parigi, 28. Un dispaccio dall'Avana del 28 nov. segnala un notevole miglioramento nella situazione del Messico. La posizione di Juarez diventa giornalmente migliore.

Lisbona, 28. Le notizie che la Germania vuole spedire una flotta nelle acque del Brasile destarono qui una certa emozione.

Nei circoli meglio informati credesi che, in seguito a tali minaccie, l'Imperatore Don Pedro abbrevierà il suo soggiorno in Europa.

Parigi, 28. Assicurasi che Mac-Mahon ricusò la candidatura offertagli dal Comitato della stampa parigina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

28 Dicembre 1871	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.3	750.9	751.4
Umidità relativa	67	58	67
Stato del Cielo	quasi ser	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	—0.9	+3.3	0.0

Temperatura (massima +4.8 (minima —3.4

Temperatura minima all'aperto —8.1

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Francese 55.57; Italiano 69.10, Ferrovie Lombardo-Veneto 451.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane 120.15, Obbligazioni Romane —.—; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 195.50; Meridionali 200,50, Cambi Italia 6 3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 485. , Azioni tabacchi 705.—; Prestito 90.20; Londra a vista 25.65; Aggio oro per mille 9.1/2.

Berlino, 28. Austr. 223.3/4; lomb. 118.1/2; viglietti di credito 186.5/8, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.—, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 28. Inglese 92.3/8, lombarde —.— italiano 68.1/4, turco 49.3/4, spagnuolo 33.5/8 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 27. Oro 108 5/8.

FIRENZE, 28 dicembre

Rendita	74.52.1/2	Azioni tabacchi	743 1/2
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	59.25
Oro	21.52.1/2		
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	451.1/2
Parigi	106.90 —	Obbligaz. » »	214.—
Prestito nazionale	85.45 —	Buoni	515.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.40. —
Obbligazioni tabacchi	515. —	Banca Toscana	1780. 95

VENEZIA, 28 dicembre
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.—.—	74.10.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	85.40.—	85.50.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.42.—	21.45.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 28 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.45 —	5.47 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.28.1/2	9.30. —
Sovrane inglesi	»	11.71 —	11.72 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	115.65	115.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, del 27 dic al 28 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	61.20	61.—
Prestito Nazionale	»	72.—	71.70
» 1860	»	103.80	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	811.—	810.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	329.—	327.60
Londra per 10 lire sterline	»	116.60	116.25
Argento	»	116.35	115.75
Zecchini imperiali	»	5.47 —	5.47
Da 20 franchi	»	9.28.1/2	9.29.5/10

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 dicembre

Frumento (ettolitro)	it. L.	23.09	ad it. L.	24.92
Granoturco »	»	15.62	»	17.71
» foresto »	»	—.—	»	—.—
Segala »	»	15.10	»	15.27
Avena in Città » rasato	»	8.70	»	8 85
Spelta »	»	—.—	»	28.90
Orzo pilato »	»	—.—	»	28.75
» da pilare »	»	—.—	»	15.10
Saraceno »	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	9.20
Miglio »	»	—.—	»	12.40
Mistura nuova »	»	—.—	»	—.—
Lupini »	»	—.—	»	7.70
Lenti il chilogr. 100	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni »	»	22.50	»	25.—
» carnielli e shiavi	»	28.—	»	28.60
Fava	»	—.—	»	28.75
Castagne in Città rasato	»	14.—	»	14.60

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Don Pietro Spizzi

dopo lunga, penosissima malattia, sopportata con mirabile serenità di animo, cessò di vivere jeri a Soleschiano, dove da molti anni adempieva l'umile uffizio di cappellano. L'ingegno e la coltura erano in lui maggiori del posto cui occupava; ma egli ne ne esercitava i doveri con scrupolo, compensato più che altro dall'affetto che gli portavano quelli a cui prestava la sua cordiale assistenza. Ottimo prete, inappuntabile in tutto ciò che si riferiva al suo ministero, nutriva per l'Italia un amore, che lo faceva seguire con fidente e commossa aspettazione ogni fatto del suo rinascimento. Credeva nella Provvidenza, perchè ispirato dal sentimento della giustizia, sentiva nella sua coscienza quanto giusta dinanzi a Dio ed agli uomini fosse la causa della Nazione, che voleva riconquistare la padronanza di sè medesima. Non disturbata punto dai patimenti del corpo, la mente sua anche in questi ultimi mesi, sorpassando quegli incidenti secondarii che rendono spesso penoso l'assistere alla trasformazione politica del paese a chi lo ama, vedeva con chiarezza e paga e contenta l'avvenire brillante della patria nostra; e questa visione serena e lieta era quasi compenso ai dolori fisici e li attutiva meglio che i trovati della medica arte. Avendo molto amato e sperato e temuto, l'anima sua si riposava nella certezza di ciò che doveva essere, insegnando così a molti quella fede, che si accompagna alla carità operativa ed alla giustizia.

Sentiva profondamente l'amicizia, la quale traspariva da quella sua faccia franca ed onesta; ma si credeva lecito di dissentire dagli amici e con franchezza gentile i suoi dissensi manifestava. I dissensi politici non producevano in lui alcun risentimento dell'animo e sapeva rispettare le altrui convinzioni anche le più avverse alle sue, aspettando dal tempo e dai fatti l'altrui conversione a ciò che egli desiderava dell'Italia nostra.

Fu negli ultimi mesi nel suo povero abituro assistito colle cure affettuose di una sorella da tal donna, cui l'Italia intera conosce ed onora, e che seppe assumersi nell'ufficio doloroso e pio anche la parte degli altri amici del defunto.

Oh! virtù ignorate dal mondo ed esercitate colla semplicità propria delle intemerate coscienze e delle anime elette, quanto siete belle! Oh! grande dignità nella povertà e nell'oscurità della vita! Oh! conforto di chi ama il lasciare dietro a sè tanta perennità d'affetti! Oh! Italia mia quanto certa è la tua sorte, dacchè in ogni angolo tuo il più umile, solitario e remoto dalla pubblica vita, trovi tali amatori, tali figli a te costantemente devoti!

PACIFICO VALUSSI.

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine   Distretto di Moggio

LA GIUNTA MUNICIPALE

DI RESIUTTA   2

MANIFESTO

La Giunta Municipale di Resiutta all'oggetto di aderire ai desiderii più volte esternati da diversi Comunisti circa al pagamento di varii crediti per requisizioni militari e mezzi di trasporto somministrati nel 1866 all' armata austriaca, ha deciso quanto segue:

1. Tutti coloro che vantano crediti verso il Comune od il Governo per somministrazione fatte alle truppe austriache, dietro requisitoria della preesistita Deputazione Comunale, nella occupazione del 1866, produrranno entro 15 (quindici) giorni a questo ufficio la loro domanda di pagamento, scritta in carta da bolle di cent. 60, e corredata di tutti quei documenti che valgono a giustificare il loro credito.

2. In questa categoria non vengono compresi i crediti per danni, per furti o per prestazioni personali fatte alle truppe suddette.

3. Si comprenderà però il quoto di credito spettante all'Amministrazione militare per la fornitura di mezzi di trasporto ed alloggi, e di cui due terzi furono già pagati dal fondo territoriale.

4. Una Commissione eletta all' uopo avrà l' incarico di esaminare le singole istanze prodotte; di giudicare sulla loro attendibilità e di respingere quelle riconosciute ingiuste, od anche solo irregolari.

5. Gli eventuali creditori verranno in seguito invitati a fare una transazione sul proprio credito a favore del Comune, e verrà loro all' istante pagata la somma convenuta.

6. Trascorso il termine di 15 (quindici) giorni non verrà più accettata alcuna domanda, ed il Comune diventerà cessionario di tutti i crediti dei privati, tanto di quelli risultanti dalle fatte transazione, come di quelli che entro quel termine non fossero stati notificati.

Il presente si affigga all' albo Municipale per 15 giorni consecutivi, si mandi pubblicare per due volte dal Rev. Parroco, *inter missarum solemnia*, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*, affinchè nessuno possa allegare ignoranza.

Dato in Resiutta li 16 dicembre 1871.

Il Sindaco
G. Morandini

Gli Asssessori
Beltrame Pietro
Antonio Suria

Il Segretario
A. Cattarossi.

N. 573   2

Distretto di Moggio

COMUNE DI RACCOLANA
E DI CHIUSA FORTE

Avviso d'Asta

Pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell' avviso n. 573 in data 16 novembre 1871 pubblicato in tutti i Comuni del Distretto e nel *Giornale di Udine* sotto li n. 279, 280 e 281 nel giorno 18 dicembre corrente fu tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 3417 piante abete per l'importo di l. 14522.25.

Avendo il sig. Antonio D.r Jurizza di Udine offerte l. 15300 venne a lui deliberata l' asta, salvo d'esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla fatta offerta.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 2 genn. 1872 si accettano offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di l. 1453 e nel caso affermativo sarà con nuovo avviso indicato il giorno di riapertura dell' asta.

Dall' Ufficio Municipale di Raccolana li 21 dicembre 1871.

Il Sindaco di Chiusa forte
Luigi Pecamosca

Il Sindaco di Raccolana
Della M.a G. Pietro

Per due mesi

CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. **Antongina**, garantiti da due delle principali Case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor COSTANZO FAVERO Selciata del Santo Casa Pingolo, N. 4006.   4

A seguito dell'Avviso preventivo inserito in Roma nella *Gazzetta Uficiale del Regno* N. 336 e successivamente nei giorni dal 9 al 22 Dicembre 1871 viene pubblicato il seguente

PROGRAMMA.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE

autorizzato con Reale Decreto 11 Giugno 1868.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a N. 10,000 Obbligazioni.

Rimborso assicurato coll' aumento del 100 per 100 sull' importo versato in totalità all' atto della sottoscrizione.

30,000 Premii da Lire 500,000 – 300,000 – 150,000 – 100,000 – 70,000 – 60,000 – 50,000 – 45,000 – 40,000 – 25,000 – 10,000 – 5,000.

90,000 OBBLIGAZIONI PARTECIPANTI PRIMA E DOPO IL RIMBORSO A TUTTI I PREMII — Probabilità di Premio: UNO su TRE Obbligazioni.

Rimborsi e Premii vengono pagati in valuta legale corrente nello Stato.

Il Municipio della Città di Bari delle Puglie, la più popolosa e la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell' antico Regno al di qua del Faro, in seguito al Reale Decreto 11 giugno 1868 che approvava le deliberazioni 31 dicembre 1867 del Consiglio Municipale e 28 gennaio 1868 del Consiglio Provinciale, emise nel marzo 1869 mediante pubblica sottoscrizione N. **90,000** Obbligazioni rimborsabili con Lire **Centocinquanta** e garantite non solo sui Beni e Redditi del Comune, ma eziandio sul Capitale di **tre Milioni** di Lire investito dal Comune stesso in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata fino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito medesimo.

Il **Municipio** stesso ebbe la soddisfazione di vedere coperto alla prima sottoscrizione per **sette ottavi** il proprio Prestito, in guisa che oggi non rimangono da collocarsi che N. **10,000** Obbligazioni definitive, le quali si trovano nelle mani del sottoscritto, assuntore di fronte al Municipio dell' operazione finanziaria.

Volendosi procedere al collocamento definitivo ed in una sol volta di tutte le residue Obbligazioni, che in piccole partite sono del resto giornalmente ricercate dal Pubblico, il sottoscritto si è determinato a procedervi mediante una seconda **sottoscrizione pubblica** la quale agevoli e pareggi per tutti il comodo dei ratei e la facilità dell' acquisto.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 Dicembre 1871.

PREZZI DI SOTTOSCRIZIONE

L. 80 — ripartite in comodi ratei come è specificato qui sotto. — Abuono di L. 5 a chi paga all'atto della sottoscrizione l'intera Obbligazione.

Il migliore commento che si possa fare all' importanza, al merito ed alla specialità del **Prestito di Bari** è il suo rapido collocamento. Per consueto i Prestiti analoghi all' attuale durano degli anni prima di essere collocati; quello di Bari, fu già per oltre sette ottavi esitato; ciò dimostra che a giudizio del pubblico, meritava sopra tutti questa preferenza.

E la meritava infatti:

Perchè le Obbligazioni che si possono acquistare col pagamento a pronti per L. 75 vengono rimborsate con L. 150, cioè col 100 per 100 di aumento.

Perchè concorrono prima e dopo il rimborso a tutte le 180 estrazioni ed a non meno di 30,000 Premii.

Perchè detti Premii ascendono al complesso di 13 Milioni e 850,000 Lire ripartiti in uno da Lire 500,000 — uno da L. 300,000 — uno da L. 150,000 — venti da L. 100,000 — uno da L. 70,000 — due da L. 60,000 — quaranta da L. 50,000 — quarantanove da L. 45,000 — quarantanove da L. 40,000 — venti da L. 25,000 ed in proporzione da L. 10,000 — 5,000 — 3,000 — 2,000 — 1,500 — 1000 — 600 — 500 — 400 ecc., il tutto come dal Piano delle Estrazioni.

Perchè ragguagliati i 30,000 Premii al numero ristretto di 90,000 Obbligazioni si ha la media di 1 Premio per ogni 3 Obbligazioni, quindi una straordinaria facilità di ottenere favorevole la sorte.

Perchè il Municipio di Bari (che dopo Napoli è la più grande città dell' ex Regno) offre una indiscutibile solidità, è quindi piena sicurezza agli acquirenti.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Bari sarà aperta pubblicamente nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1871. Essa sarà però chiusa appena esaurite le **10,000** Obbligazioni disponibili, salvo quindi la proporzionabile riduzione nel caso di maggiori sottoscrizioni. Le Obbligazioni rimborsabili in L. **150** verranno emesse al prezzo di L. **80** pagabili nel modo seguente:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione	Lire **10** — dal 1 al 5 Ottobre 1872	Lire **10** — dal 1 al 5 Luglio 1873
» **5** — dal 1 al 5 Aprile 1872	» **10** — dal 1 al 5 Gennaio 1873	» **10** — dal 1 al 5 Ottobre »
» **10** — dal 1 al 5 Luglio »	» **10** — dal 1 al 5 Aprile »	» **10** — dal 1 al 5 Gennaio 1874

Il Titolo liberato interamente all' atto della sottoscrizione si paga sole lire 75.

I Titoli provvisorii liberati di Lire **5** saranno firmati dall'Assuntore del Prestito, ed i successivi versamenti verranno quitanzati dagli Agenti a ciò appositamente autorizzati dall'Assuntore stesso.

Qualora il portatore dei titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo l'interesse del **5** per **100** annuo. non concorrerà alle Estrazioni che avranno luogo durante la mora e col 5 gennaio 1874 il suo Titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il Cambio dei Titoli provvisorii interamente pagati con le relative Obbligazioni definitive avrà luogo a tutto il 31 gennaio 1874, elasso il qual termine i Titoli provvisorii in circolazione non saranno più riconosciuti, ma si riterrà essere stati in tempo utile concambiati.

I Titoli liberati di lire 5 *concorreranno alla Estrazione del* 10 *Gennaio* 1872 *col premio di lire* **50,000.**

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARI.

1. Utile del 100 per 100 sull' importo versato in totalità all' atto della sottoscrizione.
2. Concorso continuo ai 30,000 premi formanti la cospicua somma di L. 13,850,000.
3. Frequenza delle Estrazioni: 4 ogni anno fino al 10 Aprile 1889.
4. Uno o più premi annuali di L. 100,000 — 50,000 — 45,000 e 40,000 per tutta la durata del Prestito, oltre altri premi maggiori fino a L. 500,000 e 300,000.
5. Guarentigia speciale di un Capitale di tre Milioni di Lire investito dal Comune di Bari in Rendita pubblica italiana 5 per 100 intestata e vincolata sino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito.
6. Possesso continuo del Titolo provvisorio e concorso col medesimo a tutti i vantaggi ai quali è ammessa la Obbligazione definitiva.
7. Concambio del Titolo provvisorio colla Obbligazione ad ogni richiesta quando sia liberato per intiero
8. Sempre maggiore e progressivo valore delle Obbligazioni essendo esclusa la concorrenza di Prestiti analoghi mercè la Legge 19 Giugno 1870 che vieta sieno conceduti a Comuni o Corpi Morali dei Prestiti a Premi in avvenire.

L' ASSUNTORE DEL PRESTITO
FRANCESCO COMPAGNONI

Le Sottoscrizioni si ricevono dal 23 al 29 Dicembre.

Alessandria, Eredi di R. Vitale.
» G. Biglione.
» M. di Lella Torre.
Bari, Traversa Martino q.m Filippo.
» Aicardi e C.
Barletta, Teodoro Briccos e Figli.
Bologna, Luigi Gararuzzi e C.
» G. Gollinelli e C.
Bergamo, Mioni Luigi e C.
Brescia, Angelo Duina.
» Andrea Muzzarelli.
Cagliari, Giuseppe Pala.
Cuneo, A. Cometto.
Como, M. Binda.
Catania, E. Dilig.
» Curro Elia.
Cremona, A. Sartori.
Civitavecchia, G. N. Bianchelli.
Firenze, B. Testa e C.
» E. E. Oblieght.
Ferrara, G. V. Finzi e C.
Forlì, Cesare Regnoli e C.
Genova, A. Carrara.
Girgenti, De Blasi.
Livorno, Giocondo Pesci.
Massa-Carrara, Fratelli Bartalini.
Mantova, A. Della Volta e C.
» Angelo A. Finzi.
Messina, Rol Giacomo.
» Carlo Chiesa.
Modena, A. Verona.
» Eredi di Gaetano Poppi.
Milano, F. Compagnoni.
Napoli, Onofrio Fanelli.
Pesaro, Andrea Ricci.
Pisa, Vito Pace.
Palermo, G. Quercioli.
» S. Maraffa e C.
Perugia, A. Ferrucci.
Padova, F. Rizzetti.
» Del Bon.
Piacenza, Cella e Moy.
Parma, Varanini Giuseppe.
Reggio (Emilia), Del Vecchio Carlo.
Roma, Fausto Compagnoni e C.
» E. E. Oblieght.
» Alessandro Tombini.
Sassari, Masala Budroni Salvatore.
Siracusa, Luciano Midolo e C.
Torino, Pioda Giovanni.
» Camandone Giuseppe.
» Fratelli De Cesaris.
Treviso, Giacomo Ferro.
Venezia, Pietro Tomich.
» Ed. Leis.
» Errera Vivante.
Verona, Basilea Leone.
» Fratelli Motta.
Vicenza, Ferrarese Federico.
Vercelli, Pugliesi Abramo e Fratelli.
» Levi Elia fu Salv.
» G. Vietti.
Varese, Bonazzola.

Udine presso **EMERICO MORANDINI** ed in tutte le altre Città d' Italia presso i Banchieri e Cambio-Valute.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.